

dodici cardinali formavano il partito francese, sei erano neutrali.¹ Nessuno dei tre partiti pensava a cedere. Nei primi giorni del conclave si nominavano come competitori del Medici il Fieschi, candidato della Francia, Iacobazzi, pel quale si dava attorno il Colonna, sopra a tutti, in fine, il Farnese. Più volte corse in Roma la voce, che quest'ultimo fosse già stato eletto.²

Il Farnese era di fatto l'unico degli elettori, che potesse misurarsi col Medici: egli era più vecchio, romano d'origine e indubbiamente di gran lunga superiore al suo rivale per acume politico, per grandiosità d'idee, come anche per l'intelligenza riguardo alle cose ecclesiastiche.³ Anche il suo atteggiamento neutrale, benchè più proclive verso l'imperatore, gli tornava in acconcio.

Nel primo scrutinio dell'8 ottobre i diversi partiti misurarono la loro forza: i cardinali Fieschi e del Monte, di sentimenti francesi, ottennero ciascuno undici voti: ugual numero cadde sul cardinale Carvajal appartenente ai cardinali imperiali.⁴ Anche i seguenti scrutini rimasero senz'effetto. Tutti speravano in una pronta decisione della guerra nella Lombardia e cercavano perciò di differire l'elezione.⁵ In queste circostanze fu grande ventura, che come prima dell'inizio del conclave, così anche ora non avvenissero serie perturbazioni della quiete in Roma.⁶ Non poteva farsi carico alle autorità municipali, se queste il 10 ottobre si lagnarono per il lungo temporeggiare della scelta. Certo in seguito a tali rimostanze il 12 ottobre fecesi da parte del Colonna e dei francesi il tentativo di procurare la tiara al cardinale Antonio del Monte, ma

¹ Vedi SANUTO XXXV, 223-224. I tentennamenti, sul principio, di alcuni cardinali si conoscono da due **liste di cardinali degli ambasciatori di Mantova, la prima delle quali spetta ancora al settembre e la seconda si trova in una *relazione del 10 ottobre 1523. Archivio Gonzaga in Mantova.

² SANUTO XXXV, 67, 77, 88, 90. *Lettere di V. Albergati dei 5, 6, 8 e 9 ottobre 1523 all'Archivio di Stato in Bologna. *Dispaccio di G. de' Medici in data di Roma 8 ottobre 1523 nell'Archivio di Stato in Firenze. *Relazione di Giov. Batt. Quarantino in data di Roma 10 ottobre 1523 all'Archivio Gonzaga in Mantova.

³ Giudizio del REUMONT *Wolsey* 42.

⁴ SANUTO XXXV, 88 e *dispaccio di G. de' Medici dell'8 ottobre 1523: «Li revmi di conclavi hanno facto questa mattina il primo scrutino senza accesso e ciascun di lor sig. rme è stato lontano al papato». Archivio di Stato in Firenze.

⁵ *Dispaccio di G. de' Medici del 9 ottobre 1523 col proscritto: «*Stamattina li revmi deputati soliti di venir allo sportello non volsono si mettesi dentro che una sola vivanda».

⁶ Vedi i dispacci di G. de' Medici in data di Roma 15 e 23 settembre 1523 (*«Le cose qui vanno quietissime e non pare che sia sedia vacante»), 4 e 8 ottobre. (*«La lettera sta pacifica senza rumor alcuno; le botteghe stanno aperte come se non fossi sede vacante»). Archivio di Stato in Firenze. Cfr. le *lettere di V. Albergati del 20 e 23 settembre 1523 all'Archivio di Stato in Bologna.